



AUTISME EUROPE **AUTISM EUROPE**
ANNO EUROPEO DELLE PERSONE CON DISABILITA' 2003

Con il contributo della Commissione Europea, DG V
*Il contenuto di queste pagine non riflette necessariamente la posizione
 o il punto di vista della Commissione Europea*

Autismo ed Educazione

DOCUMENTO DI POSIZIONE SULL'EDUCAZIONE PER LE PERSONE CON AUTISMO

PREMESSA

L'Articolo 3 della carta dei diritti delle persone con Autismo di Autisme Europe, presentata al 4° Congresso di Autisme-Europe, L'Aia, 10 Maggio 1992, stabilisce chiaramente, in conformemente ai Trattati e alle Dichiarazioni internazionali, che l'Educazione è un diritto fondamentale delle persone con autismo.

Articolo 3. Il diritto delle persone con autismo ad una educazione accessibile e appropriata

La Carta dei Diritti di Autisme Europe è stata adottata come dichiarazione Scritta dal parlamento Europeo il 9 maggio 1996, e rafforzata il 1° luglio 1999 dalla ratifica della Carta Sociale Revisionata del 3 maggio 1996. Noi difendiamo il diritto all'educazione delle persone con autismo con ogni mezzo a nostra disposizione, attraverso l'informazione alle famiglie, ai professionisti e al grande pubblico. Sosteniamo l'uso di strumenti educativi appropriati per le persone con autismo attraverso pubblicazioni, conferenze e scambi reciproci tra associazioni di genitori in Europa. Se necessario, difenderemo il diritto all'educazione anche con azioni legali a livello Europeo¹.

AUTISMO ED EDUCAZIONE

Il diritto all'educazione è un requisito minimo.

Per le persone con Autismo, l'educazione rappresenta molto più di un diritto fondamentale: l'Educazione è indispensabile per compensare le enormi difficoltà delle persone con autismo ad estrarre un significato dalle più semplici esperienze, cosa che la maggior parte delle persone è in grado di fare senza supporti educativi specifici, e per acquisire il maggior grado possibile di autonomia. Se interpretato in senso stretto, il diritto all'educazione fornirebbe solo quel tipo e quel tanto di insegnamenti necessari ai bambini che non presentano autismo, e non soddisferebbe le difficoltà specifiche di apprendimento dei bambini e adulti con autismo.

Gran parte dei processi di apprendimento nel bambino "normodotato" non implicano l'insegnamento intenzionale. Anche successivamente, nell'arco della vita, si continua ad

¹ Autisme Europe ha presentato un reclamo al Consiglio d'Europa sulla base dell'applicazione insoddisfacente da parte della Francia degli Articoli 15 e 17 della II parte e dell'Articolo E della V Parte della Carta sociale Europea revisionata del 3 maggio 1996, che è entrata in vigore il 1 luglio 1999.. Vedi dettagli in allegato.

apprendere inconsapevolmente, cioè ad acquisire conoscenze senza alcuna necessità di insegnamenti specifici. Attraverso questo processo di acquisizione di conoscenze, chiamato “ apprendimento incidentale ”, molte competenze vengono imparate naturalmente per semplice imitazione, osservazione, sperimentazione e categorizzazione.

Poiché le ricerche più recenti mostrano che le persone con autismo hanno difficoltà di imitazione, di categorizzazione e di generalizzazione, senza un’educazione specifica non saranno in grado di acquisire le competenze di base necessarie a compiere le azioni della vita quotidiana e le conoscenze che assicurano un’esistenza soddisfacente. L’apprendimento incidentale è particolarmente importante nei primi anni di vita perché è in questo periodo che si acquisiscono le capacità di base, la cui assenza o limitata presenza compromettono lo sviluppo personale, le relazioni sociali, l’apprendimento di ulteriori capacità e l’autonomia nella vita quotidiana. Naturalmente, questo non esclude che si deva garantire, ove appropriato, anche l’istruzione curricolare, benché anche in quest’area la trasmissione delle conoscenze ai bambini con autismo non sia così semplice come per gli altri bambini, e sia necessario utilizzare strategie specifiche per ovviare ai problemi di comunicazione ricettiva, su cui si basa l’educazione tradizionale, e favorire l’apprendimento e come base fondamentale per l’inclusione.

L’educazione è il solo mezzo attraverso il quale i bambini con autismo possono apprendere quello che gli altri bambini apprendono facilmente da soli.

Per le persone con autismo, l’educazione ha quindi in primo luogo il ruolo di compensare e se possibile superare le difficoltà di apprendimento incidentale e di comunicazione. Uno dei problemi che si incontrano in questo compito è che molte delle capacità da insegnare sono talmente elementari che spesso riesce difficile considerarle come materia di insegnamento, e si tende a darle per scontate. Inoltre le strategie per insegnarle non sono semplici, e richiedono agli insegnanti sia una conoscenza approfondita dell’autismo che una buona dose di creatività. Non possiamo fare affidamento su strategie “ normali” di insegnamento, che non comprendono l’insegnamento delle capacità di base, dal momento che i bambini “ normodotati”, come pure i bambini con disabilità intellettiva senza le caratteristiche dell’autismo, le acquisiscono senza alcuna necessità di insegnamento, solo osservando ciò che fanno gli altri. Questo tipo di apprendimento non si verifica nei bambini con autismo, ed è il motivo per cui, anche nel caso di inserimento nella scuola “normale”, dovrebbero essere messi a disposizione insegnanti con una formazione specifica sugli aspetti educativi dell’autismo a supporto degli insegnanti curricolari e per facilitare l’impatto sugli altri bambini.

L’EDUCAZIONE PRECOCE

Sebbene si evidenzino maggiormente in età scolare, le difficoltà di apprendere dall’ambiente sono già presenti nella prima infanzia, età in cui si acquisisce la maggior parte delle capacità di base. Per questo motivo Autisme Europe ritiene che l’educazione precoce dei bambini con autismo in compiti indispensabili per ogni apprendimento futuro debba avere la priorità ²

² Alcune di queste capacità di base, come la semplice imitazione, l’attenzione congiunta, l’indicare a dito, il gioco simbolico, rispettare il turno, ecc., possono essere apprese anche più tardi, ma in tal caso non diventano mai “ naturali ”, come una lingua straniera imparata tardi non suonerà mai “ naturale ”.

Autisme Europe ritiene che la famiglie dovrebbero essere aiutate a individuare nel proprio bambino le capacità di base da sviluppare in età prescolare, e informate sulle opzioni educative eventualmente disponibili, e sui rispettivi vantaggi.

Dovrebbero essere coinvolte attivamente nella costruzione del programma educativo individuale del figlio, e disporre di opportunità di formazione specifica e di un supporto per mettere in atto strategie e programmi educativi complementari al lavoro dei professionisti.

Un'educazione precoce che comporta il coinvolgimento attivo dei genitori è fattore di successo determinante per un miglioramento sostanziale della qualità della vita delle persone con autismo nell'adolescenza e nell'età adulta.

L'EDUCAZIONE IN ETA' SCOLARE E PRESCOLARE

Più tardi, nel nido d'infanzia, nella scuola materna, o, se necessario, in scuole speciali per bambini con autismo, gli insegnanti dovrebbero essere preparati ad offrire non solo gli insegnamenti tradizionali, ma a continuare l'insegnamento delle capacità di base e delle capacità funzionali all'acquisizione dell'autonomia personale nelle attività quotidiane, sulla base di programmi educativi individuali (PEI) derivanti da una valutazione tramite test standardizzati delle capacità e delle potenzialità del bambino, delle sue motivazioni e delle priorità del bambino e della famiglia. L'inserimento dei bambini con autismo nelle classi "normali" può essere un'opportunità, ma non è di per sé sufficiente a promuovere l'acquisizione di competenze sociali e comunicative o a favorire lo sviluppo cognitivo ed emozionale, in ragione delle difficoltà di apprendimento incidentale e di generalizzazione e del disturbo dell'interazione sociale. Se il programma educativo individuale non prepara il bambino con autismo a trarre vantaggio dalla compresenza con gli altri bambini, l'inserimento nella classe normale può essere non solo inutile, ma addirittura controproducente³.

Per risultare efficace, l'inserimento nella scuola normale richiede un notevole investimento in materiali, tecnica e personale, e una stretta collaborazione fra le istituzioni scolastiche e sanitarie e la famiglia. In mancanza dei quali, nei paesi dove i servizi educativi nazionali non sono disponibili a fornire investimenti adeguati, risulta fortemente problematico. L'inserimento nella scuola normale, realizzato con il tramite di un adattamento dell'ambiente scolastico, delle strategie e dei programmi, dovrebbe rappresentare per i genitori una scelta perfettamente valida. Qualora queste condizioni non si realizzino, e l'inserimento ne risulti problematico, i genitori dovrebbero avere la possibilità di scegliere nell'interesse del bambino servizi educativi specifici al di fuori del sistema scolastico nazionale, che siano comunque in grado di garantire programmi educativi che sviluppino al meglio le potenzialità del bambino per realizzare l'inclusione.

Nella scuola dell'obbligo, o nella scuola superiore, l'importanza degli insegnamenti accademici diventa preponderante rispetto all'insegnamento delle capacità funzionali di base che in questo periodo dovrebbero essere ormai acquisite nella maggior parte dei bambini "normodotati" ma che la maggior parte dei bambini con autismo ha ancora bisogno di acquisire. Gli insegnanti curricolari delle classi "normali" non sempre sono in grado di farsi carico di questi insegnamenti, e dovrebbero essere supportati da insegnanti competenti nelle strategie educative specifiche per l'autismo. Comunque gli insegnanti

³ I bambini con autismo che presentano difficoltà più gravi ad acquisire le capacità di base possono aver bisogno di un ambiente specificamente adattato dove sviluppare capacità sufficienti a consentire un successivo inserimento nella classe normale.

curricolari devono essere consapevoli che la maggior parte dei i bambini con autismo non possiede una completa padronanza delle capacità di base, per evitare di interpretare i loro limiti come mancanza di collaborazione o “negativismo ”, e di favorire, di conseguenza, l’insorgenza di problemi relazionali che possono a loro volta determinare ulteriori problematiche e l’esclusione del bambino.

L’EDUCAZIONE PERMANENTE

Il diritto ad una educazione permanente è un diritto fondamentale per tutti. Nel caso dell’autismo, l’educazione permanente dovrà sempre tener conto le difficoltà simboliche e di attenzione delle persone con autismo, che ostacolano l’imitazione e l’integrazione delle informazioni provenienti dall’ambiente in un insieme significativo, e nei casi più gravi l’acquisizione dei prerequisiti alla formazione professionale, le capacità di auto-gestione del tempo libero, delle attività domestiche e di igiene e autonomia personale nella vita quotidiana.

Durante tutto il processo educativo è necessario tener conto del disturbo della comunicazione ricettiva e delle modalità concrete di pensiero delle persone con autismo, in particolare in quei bambini, adolescenti e adulti, che sviluppano il linguaggio, nei quali è più facile dimenticare i problemi comunicativi di base. Anche se è vero entro certi limiti, l’acquisizione del linguaggio non rappresenta affatto la fine delle difficoltà delle persone con autismo a comunicare con gli altri. L’uso letterale e concreto del linguaggio rappresenterà una difficoltà per tutto l’arco dell’esistenza, e comporta la necessità di guidare per tutta la vita l’acquisizione delle conoscenze con strumenti educativi appropriati.⁴

Solo attraverso un’educazione permanente per tutto l’arco della vita le persone con autismo saranno in grado di sviluppare al meglio la loro partecipazione alla vita sociale, dalla prima infanzia all’età adulta.

⁴ *Gran parte della nostra comunicazione verbale fa uso di significati impliciti, espressioni idiomatiche e metafore, che le persone con autismo possono interpretare in senso letterale, ricavandone un significato limitato o addirittura opposto a quello effettivamente espresso dall’interlocutore o dai mezzi di comunicazione. Uno dei ruoli dell’educazione naturalmente è di insegnare alle persone con autismo la maggior parte possibile di questi modi di usare il linguaggio, ma in molti casi risulterà impossibile raggiungerne la padronanza.*

Allegato

Il diritto all'educazione nella Carta Sociale Europea revisionata (1996)

Articolo 15 (1) (Parte II) della Carta Sociale (qui di seguito riferito come "Articolo 15"):

"With a view to ensuring to persons with disabilities, irrespective of age and the nature and origin of their disabilities, the effective exercise of the right to independence, social integration and participation in the life of the community, the Parties undertake, in particular: to take the necessary measures to provide persons with disabilities with guidance, education and vocational training in the framework of general schemes wherever possible or, where this is not possible, through specialised bodies, public or private ..."

"En vue de garantir aux personnes handicapées, quel que soit leur âge, la nature et l'origine de leur handicap, l'exercice effectif du droit à l'autonomie, à l'intégration sociale et à la participation à la vie de la communauté, les Parties s'engagent notamment: à prendre les mesures nécessaires pour fournir aux personnes handicapées une orientation, une éducation et une formation professionnelle dans le cadre du droit commun chaque fois que possible ou, si tel n'est pas le cas, par le biais d'institutions spécialisées publiques ou privées ..."

"Nell'ottica di assicurare alle persone con disabilità, indipendentemente dall'età, dalla natura e dall'origine della disabilità, l'effettivo esercizio del diritto all'indipendenza, all'integrazione sociale e alla partecipazione alla vita della comunità, le Parti si impegnano in particolare a prendere le misure necessarie a fornire alle persone con disabilità con un adeguato supporto l'educazione e la formazione professionale ove possibile nell'ambito della rete dei percorsi generali, oppure, ove impossibile, attraverso enti specializzati pubblici o privati."
(Traduzione non ufficiale a cura di Autisme-Europe)

Articolo 17(1)(Parte II) della Carta Sociale (qui di seguito riferito come "Articolo 17"):

"With a view to ensuring the effective exercise of the right of children and young persons to grow up in an environment which encourages the full development of their personality and of their physical and mental capacities, the Parties undertake, either directly or in co-operation with public and private organisations, to take all appropriate and necessary measures designed: to ensure that children and young persons, taking account of the rights and duties of their parents, have the care, the assistance, the education and the training they need, in particular by providing for the establishment or maintenance of institutions and services sufficient and adequate for this purpose ..."

"En vue d'assurer aux enfants et aux adolescents l'exercice effectif du droit de grandir dans un milieu favorable à l'épanouissement de leur personnalité et au développement de leurs aptitudes physiques et mentales, les Parties s'engagent à prendre, soit directement, soit en coopération avec les organisations publiques ou privées, toutes les mesures nécessaires et appropriées tendant: à assurer aux enfants et aux adolescents, compte tenu des droits et des devoirs des parents, les soins, l'assistance, l'éducation et la formation dont ils ont besoin, notamment en

prévoyant la création ou le maintien d'institutions ou de services adéquats et suffisants à cette fin ...”

“Nell’ottica di assicurare ai bambini e ai giovani l’effettivo esercizio del diritto di crescere in un ambiente che favorisce il pieno sviluppo della personalità e delle capacità fisiche e mentali, le Parti si impegnano a prendere tutte le misure necessarie finalizzate ad assicurare che i bambini e i giovani, tenendo conto dei diritti e dei doveri dei genitori, usufruiscano della presa in carico, dell’assistenza educativa e della formazione di cui necessitano, in particolare provvedendo a creare e mantenere istituzioni e servizi sufficienti e adeguati allo scopo...”
(Traduzione non ufficiale a cura di Autisme-Europe)

Articolo E (Parte V) della Carta Sociale (qui di seguito riferito come “Articolo E”):

“The enjoyment of the rights set forth in this Charter shall be secured without discrimination on any ground such as race, colour, sex, language, religion, political or other opinion, national extraction or social origin, health, association with a national minority, birth or other status.”

“La jouissance des droits reconnus dans la présente Charte doit être assurée sans distinction aucune fondée notamment sur la race, la couleur, le sexe, la langue, la religion, les opinions politiques ou toutes autres opinions, l’ascendance nationale ou l’origine sociale, la santé, l’appartenance à une minorité nationale, la naissance ou toute autre situation.”

“Il godimento dei diritti descritti in questa Carta dovrebbe essere assicurato senza discriminazione alcuna sulla base di elementi come la razza, il colore della pelle, il sesso, la lingua, la religione, l’opinione politica o di altro tipo, lo stato di salute, l’appartenenza a minoranze nazionali, la nascita o qualsiasi altra condizione.”
(Traduzione non ufficiale a cura di Autisme-Europe)